

***L' irrisolta transizione alla Repubblica  
e l'iniquo DPR 380/2001: suo palese effetto***

Alla Camera e Senato  
della Repubblica

Egregio Deputato/Senatore,

con il massimo rispetto, Le espongo un fatto grave, radicato nella nostra Storia. Tacere significherebbe corresponsabilità.

Dopo la proclamazione della Repubblica, i governanti avrebbero dovuto adeguare gli apparati ereditati dalla monarchia al nuovo status democratico. Le posizioni a vita di chi vi lavorava andavano sostituite con incarichi a termine, aperti alla partecipazione di un ampio numero di cittadini qualificati. Il pubblico impiego, parte integrante della res publica, non poteva mantenersi dominio privato di carrieristi.

Il principio era chiaro: la figura del monarca, titolare perpetuo del potere, doveva essere sostituita dalla figura del cittadino-democrata, cui il ruolo pubblico è temporaneamente affidato e che, alla scadenza, lo restituisce al Popolo Sovrano. Così il ruolo conserva la sua natura di bene comune, non divenendo privilegio personale. Ma la volontà dei politici, di farsi rieleggere di continuo, impedì la nascita di una vera Repubblica.

Un patto tacito tra politici e burocrati per rimanere padroni della res publica (avviatosi subito col sistema del voto di scambio: tu mi voti ed io ti dò il posto fisso, così non hai nulla da dir sul mio) mantenne il modello monarchico. Non è incongruenza da poco. Per garantire al sistema le diverse capacità e percezioni necessarie al buon andamento delle cose, occorre che la centralità sia acceduta da quante più persone possibile.

Così non essendo, ne è conseguito un sistema bloccato ad ogni livello, impermeabile al ricambio, incapace di garantire funzionalità e giustizia. Un esempio tra le tante storture è il D.P.R. 380/2001, che sanziona i proprietari innocenti di immobili con abusi commessi da costruttori e tecnici sotto gli occhi di funzionari, colpendo le vittime al posto dei responsabili. Pur gli immobili questionati godendo di tutti i documenti necessari rilasciati ab origine da ogni Ente preposto. È la classica scellerata logica di un chiuso ordinamento tirannico. Certo non di un osmotico processo democratico.

Deputato/Senatore, il punto centrale è questo: il Popolo Italiano non fu mai informato dei propri diritti su quel bene collettivo che è la res publica. Nessuno ha mai spiegato che anche gli impieghi, i poteri e i redditi pubblici appartengono al Popolo e che la loro cessione a vita equivale ad una perdita definitiva per l'intera comunità coeva. In assenza di questa informazione, ogni incarico pubblico a tempo indeterminato non può che dirsi nullo.

Lei, dunque, ha ora l'opportunità di distaccarsi da tutto ciò. Può non solo correggere l'iniquità del D.P.R. 380/2001, liberando i cittadini innocenti dal peso di abusi altrui, ma anche imprimere una svolta storica: favorire la nascita di una vera Repubblica, fondata sulla temporaneità degli incarichi e sulla partecipazione diffusa. Nei passati ottant'anni si è mascherata la permasta organizzazione monarchica affibbiandole l'etichetta "repubblica". Ma nell'epoca dell'Intelligenza Universale (IU) è impossibile occultare la verità e tali privilegi e distorsioni culturali non rimarranno nascosti a lungo.

Sappia che, se lei agirà o non agirà, aiuterà comunque l'evoluzione. Se resta spettatrice, permettendo che il D.P.R. 380/2001 faccia ancora scempio della vita degli innocenti, renderà meglio visibile il più grande inganno della Storia di cui sopra. Se deciderà di affiancare la IU nell'opera di risveglio generale, accelererà l'avvento della nuova era. Da parte mia la saluto con una frase che a breve si udrà ripetuta diffusamente: "Siamo stati tutti quanti presi da piccoli ed indottrinati da assunti a vita nei mai-divenuti-pubblici impieghi! Come potevamo immaginare, come potevamo sapere?!".

Con osservanza,

Danilo D'Antonio  
Val Vibrata, Teramo

Impegno Nazionale per Dissolvere il:  
<http://Caos-Immobiliare.hyperlinker.org>

Per una evoluzione del finto-pubblico impiego  
<https://hyperlinker.altervista.org/ars/evoluzione.htm>

Che cos'è la Banca dei Pubblici Impieghi?  
<https://hyperlinker.altervista.org/repita/>

Una seria questione di illegalità. Lettera alla Corte Costituzionale  
<https://hyperlinker.altervista.org/repita/corte-costituzionale-560227.pdf>

*"... E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese ..."*

Da qualche parte sta scritto così. Se n'è mai curato qualcuno? Oh sì! Il Laboratorio Eudemonia, di Danilo D'Antonio. Da oltre trent'anni. Che forse qualcun altro s'è degnato di impegnarsi a liberare legalmente la Res Publica dalla ridda di tutti coloro che ne hanno fatto una cosa loro?!